Venerdì 18 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 16

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al « FRIULI »

(giornale politico quotidiano)

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale»), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, *la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero*

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (80×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusco — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout *delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su* ricca cornice dorata, *con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per* **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Altro simpatico dono semigratuito

La Battaglia di Bezzecca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105×60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia.

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole L. **1.80.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

— A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I **doni gratuiti e semigratuiti** *(i due Ritratti dei Reali, i due Vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzecca) sono visibili nella vetrina del* **Negozio Bardusco** *in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il* **31 corrente.**

Il trattato commerciale coll'Austria.

Ciò che ne dice Luigi Luzzatti.

In seguito alla pubblicazione della circolare riguardante il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria, il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ha avuto con l'on. Luzzatti una notevole intervista, della quale crediamo opportuno dare i passi principali.

L'on. Luzzatti avrebbe detto:

« Le relazioni economiche dei due Stati rendono necessarie misure di carattere straordinario che sono per loro natura contrarie alla formula classica della nazione più favorita. Fra queste misure, notevole quella riflettente il vino, la quale ha la sua origine in vecchie usanze, ed in privilegi degli antichi Stati italiani per il commercio vinario coll'Austria. Lo stesso dicasi delle convenzioni sul cabotaggio, sulla navigazione e sulla pesca nell'Adriatico.

« Un trattato commerciale italo-austriaco deve tendere necessariamente a ricostituire in una unità economica il mare Adriatico, per eventi politici diviso. E' per ciò che i trattati dell'Italia coll'Austria, dal primo che si stipulò trent'anni or sono al vigente, hanno tutti l'impronta di queste necessità economiche e politiche.

« Il trattato vigente garantisce l'equilibrio alle due parti in modo quasi matematico. Nel 1899 l'Italia esportò per 158 milioni e mezzo e l'Austria 180. Rimandando le cifre degli ultimi anni questa proporzione si constata inalterata con lievi aumenti ora per l'una ora per l'altra delle due nazioni.

« L'on. Luzzatti nota in proposito che la bilancia cogli altri Stati è di gran lunga favorevole all'Italia. Nel 1899 l'importazione tedesca e quella svizzera furono di 198 e di 49 milioni, mentre l'importazione italiana fu rispettivamente di 236 e di 246 milioni.

« Questi dati fanno risaltare subito la differenza dei trattati che l'Italia ha coi tre Stati e dimostrano altresì la bontà, l'equità del trattato italo-austriaco. Ciò che è il miglior pegno per l'avvenire.

« Certo la questione della clausola per i vini è difficile e delicata, ma bisogna considerare che cessato il beneficio di circa 33 milioni annui che il trattato garantisce all'Italia, esso si convertirebbe per noi in un affare rovinoso. La questione potrà essere risoluta nell'interesse di ambedue le parti, il giorno in cui si troverà modo di rendere possibile all'Austria l'esecuzione senza suo danno del concordato stipulato nel 1896 con la Francia, all'epoca delle convenzioni *tunisine*.

« L'on. Luzzatti crede d'aver trovato la soluzione, ma si riserva di proporla a suo tempo ».

DALLA CAPITALE

Intorno al Ministero.

La situazione — Opportuna smentita — Il sale.

Roma 17 — Si nota che in questi giorni Rudinì, Luzzatti e Boselli conferirono insieme lungamente. Si dice che si siano trovati d'accordo circa l'opportunità di non creare per ora difficoltà al Ministero. Fortis ed i suoi amici sarebbero del medesimo avviso.

— Boselli assicura risultargli dalle conferenze coll'on. Finali, nuovo Ministro del Tesoro, esser falso che si pensi ad esumare il progetto Minghetti sulla nullità degli atti non registrati.

In fatto di sgravi l'on. Finali riterrebbe opportuno cominciare dal sale anzichè dagli altri consumi.

Il Duca d'Aosta a Berlino.

Roma 17 — Il Duca d'Aosta — accompagnato da tutta la sua casa militare — si è recato a Berlino per il bicentenario del Regno di Prussia.

Egli consegnerà all'Imperatore una lettera del Re d'Italia.

NOTE VATICANE.

L'abbondante raccolto dell'Anno Santo — Una mancia rifiutata.

La *Patria* pubblica:

« Ci si danno per sicure, e abbiamo fondata ragione per ritenerle tali, le seguenti notizie riguardanti l'Anno Santo.

I diversi pellegrinaggi hanno fruttato al Pontefice 10 milioni e 600 mila lire. Il Papa con la metà di questa somma ha stabilito di costruire a Santa Marta un grande albergo pei pellegrini futuri. L'edifizio avrà un prospetto di 90 metri di lunghezza.

Il Pontefice poi, soddisfatissimo del servizio di pubblica sicurezza, compiuto dall'autorità italiana, ha fatto pervenire al Manfroni, commissario di Borgo, i suoi ringraziamenti e i sensi della sua *ammirazione pregandolo di parteciparli* ai superiori, di più ha offerto lire trentamila per gratificare gli agenti che furono addetti al servizio di polizia durante l'Anno Santo.

E' inutile aggiungere che l'autorità italiana ha accettato i rallegramenti, ma ha rifiutato la somma ».

La pellagra in Italia.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato la relazione del Comitato eletto per indagare le condizioni della pellagra in Italia, in seguito al Congresso interprovinciale radunatosi in Padova nell'agosto 1899.

Fra i provvedimenti escogitati per combattere il terribile flagello, figurano sopratutto i forni rurali, gli essicatoj, le cucine economiche, le locande sanitarie, (la prima fu istituita a Bergamo nel 1884), i pellagrosari.

Tutti questi provvedimenti sono stati presi per iniziativa dello Stato, di Provincie, di Comuni, di Congregazioni di carità e di privati cittadini.

Le notizie statistiche raccolte, stabiliscono un confronto fra le condizioni del 1881 e quelle del 1899. Nel 1881 si avevano in Italia 104,067 pellagrosi, mentre erano solamente 72,603 nel 1899, così ripartiti per regioni: Piemonte nel 1881, numero 11328 pellagrosi e nel 1899 numero 9223; Lombardia 36,630 e 19,557; Veneto 55,881 e 39,882; Liguria 173 e 94; Emilia 7891 e 4317; Marche ed Umbria 1278 e 6028; Toscana 854 e 1081; Lazio 32 e 146.

Malgrado l'aumento nelle regioni delle Marche, della Toscana e del Lazio, la sensibilissima diminuzione complessiva è davvero confortante e dimostra che non inutili furono le assidue premure per combattere il male.

La relazione rivela la generosa emulazione con cui tutti si sono adoperati nell'opera nobilissima, a Bergamo, per cura della Congregazione di carità, la locanda sanitaria, in cui si ricoverano i pellagrosi, fornisce 200 grammi di pane, 90 grammi di carne, 90 di pasta, 90 di verdura e un quarto di vino per 50 centesimi; ad Alessandria e in Ovada le locande sanitarie e le cucine economiche si alimentano dei sussidi del ministero di agricoltura e di oblazioni private; così i forni rurali in provincia di Novara; così il pellagrosario di Inzago sorto su fondo ceduto gratuitamente dall'avvocato Facheris; così i forni di Possano e di Bornago sorti per opera della nobile casa Negroni-Prato-Morosini dove si vende a cent. 10 il chilogrammo pane giallo col 20 per cento di segala.

Per gli emigranti.

Dalla Rumenia — Dalla Grecia — Dalla Dalmazia.

Roma 17 — Il marchese Beccaria Incisa, ministro italiano a Bukarest, per mitigare i rigori della applicazione del regolamento rumeno per la concessione dei permessi di soggiorno agli stranieri, ha aperto trattative in proposito con quel Governo, ed è riuscito a concretare i seguenti accordi:

Invece del *visto* propriamente detto, basterà una semplice annotazione sui soli documenti di viaggio da apporsi dai consolati ai rispettivi connazionali.

Saranno ritenuti validi per ottenere il permesso di soggiorno anche i nostri fogli di via provvisori.

Per la presentazione dei documenti di viaggio il termine di 24 ore è prorogato a *quattro giorni*.

*

Il cav. Bonelli, console al Pireo, informa che per i lavori della ferrovia Pyrgos-Kyparissa nel Peloponneso, non occorre mano d'opera italiana, imperocchè gli imprenditori preferiscono operai indigeni.

*

Essendo già quasi ultimati i lavori di sterramento e di trincee lungo la linea ferroviaria Ragusa-Castelnuovo di Cattaro, il console italiano di Zara sconsiglia gli operai italiani dal recarsi colà in cerca di lavoro.

NOTIZIE ITALIANE

Sciopero composto.

Milano 17 — Lo sciopero dei vetrai dello stabilimento Lucchini fu composto, mercè i buoni uffici intermediari del sindaco Mussi, e le concessioni fatte dalla Ditta, e quelle, parziali, da parte degli operai.

Il tentato assassinio di un Sindaco.

Castelvetrano 17 — Sulla pubblica via il Sindaco cav. Saporito (fratello del noto deputato) fu colpito a tradimento alle spalle da un colpo di pistola a mitraglia, esploso da due sconosciuti imbacuccati nel mantello, che tosto si dileguarono. — Nessun indizio.

Lo stato del ferito non è grave.

Il processo Macola-«Avanti».

Ieri il Tribunale di Roma pronunciò la *sentenza nel vecchio processo* per la querela di Macola contro il giornale *Avanti*, per diffamazione.

Macola negò la facoltà di prova.

Fu condannato il gerente a 11 mesi di reclusione e lire 971 di multa.

Bissolati fu condannato in solido ai danni e alle spese.

NOTIZIE ESTERE

L'INFLUENZA FULMINANTE IN RUSSIA.

Telegrafano da Pietroburgo che l'influenza si è manifestata in quella città sotto una nuova forma che ha per conseguenza immediata la morte.

Alla nuova malattia a Pietroburgo si è imposto un nome che tradotto significa: *fulmine-tuono*.

E' una malattia, insomma, che fa come certi maneschi: prima le dà, poi le promette.

LA BANDIERA DEL BUON SENSO innalzata da un illustre inglese.

Londra 17 — Rosebery ha pronunciato ieri un discorso al banchetto della Camera di Commercio di Wollter Hampton. Egli dimostrò che gli armamenti rovinano l'Europa e le conquiste costano più di quanto valgono.

Preconizzò una politica razionale « di affari » in cui l'industria economica e il commercio arricchiscano la nazione.

LE DIMISSIONI DEL DUCA PAPALINO.

Si ha da Londra che il duca di Norfolk si è dimesso dal grado di capitano della Guardia Yeomaury.

La *Tribuna* scrive:

« Qualunque sia il senso della dichiarazione del duca, certo si è che le sue dimissioni, più o meno spontanee, costituiscono una soddisfazione data al sentimento pubblico italiano, giustamente risentitosi del discorso da lui pronunciato a Roma.

«Si vuole che le dimissioni del Duca di Norfolk siano state imposte dal suo Governo ».

Gli epici sogni di Giulio Verne.

Al Polo per le vie sottomarine.

Vienna 17 — L'esploratore Kampfe Anschnetz, invitato dalla società geografica di Vienna, ieri sera espose un nuovo progetto di spedizione al Polo con un battello sottomarino, il quale dovrebbe percorrere parte del viaggio sotto ai ghiacci. Per ottenere ciò basta che il battello possa discendere a cinquanta metri sotto l'acqua.

Tutta la questione, disse l'esploratore, si riduce ormai ad un problema tecnico.

NEL TRANSVAAL.

Altri 20 mila uomini a Kitchener.

Londra 17 — Il *War Office* fa annunciare che il generalissimo Kitchener avrà i 20,000 uomini di truppa montati che egli ha domandato.

Questi 20,000 uomini di rinforzo, sbarcheranno al Capo fra quattro settimane.

Gli italiani nel Sud-Africa.

Si ha da Capetown che molti italiani, emigrati dal Transvaal, sono stati assoldati da società inglesi per la colonizzazione di territori facenti parte delle colonie britanniche.

L'immigrazione italiana nella Terra del Capo è in continuo e sensibile aumento.

Notizie, però, da mettere in quarantena.

A PROPOSITO DI SIERI.

(Collaborazione al Friuli).

Milano, mercoledì 16.

In presenza dei frequenti casi di tetano verificatisi in questi giorni in seguito ad alcune iniezioni col siero antidifterico, non riesciranno discare ai lettori del *Friuli* queste poche notizie sulla *Sieroterapia* e sul processo seguito per ottenere il detto siero.

L'origine della Sieroterapia non data da molti anni, essa per contrario è un ritrovato tutto affatto moderno, l'ultimo anzi di cui la scienza abbia riconosciuto un reale valore terapeutico. Essa consiste nel curare gli ammalati iniettandoli collo siero di animali prima vaccinati contro la stessa malattia. La scoperta rimonta al 1888, al giorno in cui due valenti scienziati il — Richet e l'Héricourt — ebbero ad osservare che facendo la trasfusione in alcuni conigli del sangue di un cane, refrattario all'infezione piosettica, l'evoluzione della malattia in detti conigli era di molto ritardata o addirittura soppressa. Questo fatto importantissimo però rimase per molto tempo senza applicazione, fino a quando cioè il Behring e il Kitasato nel 1890 dimostrarono che il siero di conigli vaccinati contro il tetano e la difterite era capace di neutralizzare l'azione delle tossine tetanica e difterica, e di infondere negli animali iniettati con questo siero una certa immunità per queste malattie.

Questo metodo venne subito applicato per combattere molte altre malattie, ma sfortunatamente la moderna terapia non ha potuto ancora in pratica confermare i felici esperimenti di gabinetto, eccezione fatta per la difterite la di cui cura sieroterapeutica è ormai passata nel patrimonio della medicina.

*

Senza parlare, chè sarebbe lungo, delle varie ipotesi emesse per spiegare le ragioni per le quali il siero di animali immunizzati acquisti un potere terapeutico e curativo, vediamo come si procede negli stabilimenti batteriologici e sieroterapici per preparare il siero antidifterico.

Dapprima, e in un luogo a parte, si pratica l'immunizzazione degli animali destinati a fornire il siero. Fra i molti atti ad essere immunizzati quello preferito è il cavallo, sia perchè capace di offrire grandi quantità di siero, sia perchè detto siero riesce molto meno tossico di quello ricavato da altri animali. Uno dei metodi più usitati è quello del Martin, che consiste nell'iniettare ad un cavallo per due o tre mesi di seguito e sempre progressivamente una certa dose di tossina difterica fino a che il siero del cavallo ha raggiunto un grado sufficiente d'immunizzazione. Così per esempio s'incomincia coll'iniettare un quarto di c. c. di tossina iodata per un certo periodo di tempo, poi 1 c. c. di tossina pura ogni cinque giorni e così via fino a saturare completamente l'animale di tossine.

Dopo questa prima operazione si fa la raccolta del siero. A tal uopo si salassa l'animale con tutti i riguardi richiesti dalle dottrine asettiche; il sangue viene raccolto in speciali recipienti di vetro, sterilizzati, entro i quali si lascia coagulare spontaneamente. Quando il siero sanguigno si è coagulato allora con una pipetta essa pure sterilizzata si ripartisce in tubetti della capacità ordinaria di 10 c. c., e dopo essere cautamente otturato, viene messo per un certo tempo in speciali stufe onde accertarsi ch'esso non contenga germi di sorta: se esso intorbida vuol dire che non è puro.

Questo il metodo di preparazione del siero antidifterico più usato.

*

I gravi accidenti testè verificatisi potrebbero far cadere in discredito presso le masse questo nuovo e sicuro ritrovato della scienza qualora non ci si affrettasse a far comprendere come le statistiche recenti dimostrino che nella cura della difterite mediante la sieroterapia si è ottenuto un beneficio considerevole. Basti dire che mentre prima della sieroterapia i casi di morte per difterite raggiungevano quasi il 60 per cento, oggi invece non si ha che una mortalità del 14 per cento. La quale mortalità potrebbe essere ridotta a zero se da per tutto si facesse uso di detto siero antidifterico.

Berto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 18, S. Canuto re.

×

Effemeride storica. — *18 gennaio 1586.* — Sisto V papa nomina Francesco Mantica auditore di Rota (dal *Tinti*, storia di Pordenone). Ad altra occasione un cenno del Mantica, distintissimo comprovinciale nostro.

PROVINCIA

Latisana, 17 gennaio.

Un plebiscito di estimazione — Un caso miserando.

(D). Fra breve il Consiglio comunale sarà convocato per procedere alla nomina del Veterinario consorziale. Nello scorso autunno per la riconferma, il dott. Zanin ebbe il voto favorevole di tutti i comuni consorziati ad eccezione di quello di Latisana, motivo per cui, in base al capitolato, venne aperto il concorso. Questa volta però, non c'è a dubitare, l'egregio dott. Zanin avrà il suffragio del capoluogo. In proposito è stata presentata al cav. Marin, Sindaco di Latisana, un'istanza, firmata da 450 persone di tutte le classi e condizioni; compresi nove consiglieri comunali, nella quale, elogiando le qualità professionali del dott. Zanin, s'invoca la sua rielezione. Una specie di *referendum.*

✻

In causa di un'accidentale contusione riportata nel lavoro, cessava di vivere Francesco Moro di anni 37; lasciando in tristi condizioni la moglie e 3 teneri figli. Il caso *pietoso* e la bontà del defunto, richiamarono buon numero di amici e conoscenti all'accompagnamento funebre, e numerosissime pure erano le torcie.

I parenti commossi ringraziano col mio mezzo, la banda cittadina, che spontaneamente volle intervenire, e tutti coloro che con la presenza o la torcia vollero onorare la memoria del caro estinto.

Cividale, 17 gennaio.

Funebri.

I funerali del popolare G. B. Bellina, riuscirono imponenti per concorso di amici e conoscenti.

Molti soci dell'Operaia con bandiera seguivano la bara le autorità ed i parenti, poi una lunga fila di portatori di torci.

Povero Tita! anche noi ti diamo l'estremo addio.

Buia, 16 gennaio.

Incendio.

(B) Ieri verso il mezzogiorno si sviluppò un incendio nel granaio di Forte Raimondo di Avilla; da lì si comunicò a quello di Forte Luigi. Il pronto concorso dei vicinanti potè limitare l'incendio a un danno, non assicurato, di circa 1000 lire.

Il Raimondo si trovava degente a letto e fu dovuto trasportare in una casa vicina.

San Daniele, 17 gennaio.

Le fiamme in canonica.

Ieri verso le dieci si sviluppò un incendio accidentale al camino della canonica.

Essendo giornata di fiera, una vera folla si riversò nel cortile di quella e grazie al pronto intervento della pompa e dei pompieri il fuoco si limitò alla cucina e al camino soltanto, producendo un danno complessivo di circa 500 lire.

Incendio. L'altro ieri alle 7 pomeridiane in un campo aperto si incendiarono due biche di fieno arrecando un danno assicurato di lire 500 al proprietario Della Maestra Assuero.

UDINE

Nella casa del dolore.

I.

Generoso costume — Le assidue benedette — Dolci visioni.

Una visita all'Ospedale? Nulla di più ordinario, direi quasi, di più volgare; eppure nulla, forse, di più interessante, di più fortemente meditativo, di più gentilmente umano. Visitare quei carcerati della sventura, quei condannati al dolore, al silenzio: portar loro un'eco dei lieti rumori della vita, un pensiero memore dell'operoso mondo di fuori; portare a quegli immobili la festa di un po' di moto; a quegli afflitti dal tedio la visione gaia di figure nuove e benevole; a quei mesti un sorriso; a quegli abbandonati una carezza, un dono, una piccola ghiottoneria, una parola di conforto e di speranza; ecco l'opera, grande nella sua semplicità, facile all'attuazione, preziosa pei sofferenti, doverosa ai felici, cara sovra ogni altra ai cuori generosi, che si riassume nel modesto ed ordinario fatto di una visita all'Ospedale.

E il popolo friulano intende e sente tutta la santità e la gentilezza di tale opera pietosa; e nei giorni aperti ai visitatori affluisce nelle sale della degenza; ed è cosa toccante a vedersi come non siano solo i parenti che visitano i parenti, gli amici che vanno a confortare gli amici: ma anche numerosi i chiamati dal semplice sentimento della pietà, dall'impulso del cuore, a portar conforto e sollievo ai gementi fratelli sconosciuti. E là, curvi sul letto del dolore, i visitatori con fraterno viso interrogano, esortano, confortano, accarezzano; e il volto dei visitati si spiana al sorriso, negli occhi febbrili riluce una gioia insueta; e al momento del commiato gli *sguardi s'incontrano* in un saluto lungo, che dice tante cose care, invocazioni e promesse..

Questo bel costume, delle visite all'Ospedale, è veramente diffuso nel nostro popolo, come non dappertutto avviene; e ci auguriamo che si diffonda sempre più — per tutto un bel poema di ragioni che ognuno intende; e fra le altre questa: che là si palpita in una mestizia educatrice — che là, nel confronto, si attenua il peso delle proprie croci, — che di là si esce ritemprati e migliori.

Così auguriamo che sempre più numerosa sia la schiera delle dame assidue visitatrici; che sempre più frequente sia in queste elette e *fortunate* anime il pensiero dei sofferenti, l'impulso della bontà che supera ogni sgomento, il bisogno intimo della benedizione che viene dagl'infelici consolati ai consolatori. E questo auguriamo perchè la consolazione che viene da esse ai sofferenti ha efficacia e gentilezza senza pari; perchè la presenza e il sorriso della donna ha sui mesti un fascino d'angelo; perchè il memore pensiero delle «signore», e cioè di quelle delicate creature che il popolo è avvezzo a considerare come esseri superiori, idealmente felici, ha per il malato un immenso valore, una dolcezza di conforto ineffabile.

Noi ne abbiamo veduta taluna, delle nostre signore, che è, là dentro — come suol dirsi — di casa. Tutti i malati la conoscono ed ella conosce tutti. Appena si affaccia sulla porta, col viso simpaticamente aperto alla bontà, nella sala è un sussurro di gioia, di saluto; i vecchi la additano ai nuovi, ed ella, delle faccie nuove subito si accorge. E tosto passa la sua rassegna: di letto in letto, tutti interrogando, ascoltando, esortando; a tutti lasciando un biscotto, una moneta, un sorriso, una carezza da mamma; — senza ripugnare, senza schifo, senza paura di contatti; e il fruscio della veste signorile passa attraverso alla sala come fruscio d'ali d'angelo; e quando la gentile passa nell'altra sala gli sguardi la seguono con desiderio intenso, e le labbra smorte mormorano benedizioni; e negli occhi infossati rimane la visione consolatrice..

— Oh benedetta gentile! benedetta nei vostri affetti, nelle vostre creature, nelle vostre speranze; benedetta dagli umili che fervorosi vi salutano, che impazienti, come povere anime innamorate, vi aspettano; benedetta e santa voi che dalla serena letizia del signorile salotto scendete senza schifo fra le umane miserie; voi, che forse un intimo tormento celate nel sorriso consolatore, dei tormenti altrui! Vi protegga, vi consoli di perenne gioja il cielo... —

Questo dicono gli sguardi lucenti di febbre, questo mormorano le labbra smorte, mentre la cara visitatrice se ne va. Ed ella se ne ritorna alla ricca dimora, un po' attristata, ma con un grande senso di *pace* nell'anima.

Consolatrice consolata..

(e. m.)

(A domani il seguito).

L'infelice ragazza è morta.

La sventurata Lucia Gortani — la povera giovane domestica investita dalle fiamme, *è spirata* stanotte fra le braccia delle suore che l'hanno assistita amorosamente.

La poveretta fu ammirata per l'eroico stoicismo in tanto strazio di agonia, per la placida rassegnazione innanzi alla morte.

Persone che l'hanno conosciuta nel suo montano paese — a Piano d'Arta — ci attestano che la povera Lucia era una cara ragazza, tutta spirito, tutta voglia di lavorare; qualche volta anche infrenabilmente audace, sì che altre volte fu in gravi pericoli.

Povera creatura, quale atroce fine le era destinata!

I funebri del dott. Chiap.

Stamane alle 10, ebbero luogo i funerali dell'esimio patriota dott. Valentino Chiap, che riuscirono veramente imponenti, degna attestazione del cittadino rimpianto.

Precedeva il carro di prima classe una croce portata da un operaio della *conceria*, e seguivano i fratelli Giovanni ed Alessandro de Pauli, l'amico intimo del Chiap sig. Daniele Roi, una numerosa rappresentanza dei Reduci con Bandiera.

Fra gli intervenuti notammo:

Elio Morpurgo, Antonio di Trento, Massimo Misani, Pietro Miani, Antonio Marpillero, Sante Giacomelli, Marcovich, Carlo Keckler, Giovanni Merzagora, G. M. Cantoni, G. Batt. e Pompeo Billia, Pietro Linussa, A. Beltrame, prof. Wolf, notajo Barnaba, E. Novelli, E. Mason, ing. Vallon, Giuseppe Conti, Giovanni Battista Volpe, avvocato Della Rovere, Graziadio Luzzatto, Tellini Edoardo, Giovanni Gambierasi, Celotti Fabio, Battistig Romeo, *Canciani* Luigi, Lupieri Pietro, Fanna Antonio, avv. Sartogo, Manzini Giuseppe, prof. De Trombetti, Bolzoni Giovanni ed altri i cui nomi ci *sfuggono.*

Grande numero di torcie; per espressa volontà del defunto non vi furono corone di fiori.

Il corteo si avviò direttamente al Cimitero ove la salma sarà cremata.

NOTE CARNEVALESCHE.

Sulla tolda della "Stella Polare,,

Al Minerva ferve il lavoro.

Lavora attivamente con abnegazione pari alla geniale inspirazione artistica il prof. Lesine, ideatore del simpatico progetto, e direttore dell'esecuzione.

Lo coadiuvano degnamente i signori Romeo Battistig, Pellegrini, prof. Mantovani.

E ad altri lavori attendono Venerus, Brisighelli, Moretti, Roncato, i figli del Lesine; tutta una schiera di giovani, e non giovani, volonterosa.

E a tutto, vigila e dirige e provvede l'instancabile presidente prof. Garassini.

Il colpo d'occhio, a lavoro finito, dev'essere magnifico: la sala avrà — col grande albero in mezzo, collo sfondo superbo dei ghiacci e dell'aurora boreale, col complesso delle trasformazioni — l'aspetto suggestivo dell'ambiente.

E' questa — di un ballo a teatro trasformato — un'idea nuova per Udine; e siamo convinti che l'attuazione — come vedemmo in altre città — riuscirà soddisfacente, simpatica, e che il pubblico vi accorrerà in folla a vedere e a divertirsi.

A mezza notte vi sarà una gran lanciata di colombi, distributori di ricchi premi a chi li piglia.

✻

Sono stati inviati splendidi doni delle più importanti ditte cittadine, e moltissimi ancora se ne attendono oggi.

A suo tempo pubblicheremo il nome dei donatori e l'elenco dei doni inviati.

✻

Per acquisto di biglietti di adesione, di biglietto d'invito per signora, e dei pochissimi palchi che ancora rimangono disponibili, rivolgersi alla sede dell'Istituto filodrammatico (nei mezzanini del teatro Minerva) che resterà aperta oggi dalle 14 alle 19 e dalle 20 e mezza alle 23; e domani tutto il giorno.

N.B. Il Comitato ha deciso di vietare assolutamente l'ingresso al ballo alle maschere con impermeabile.

✻

Unicuique suum. — Ci si scrive: Molti hanno hanno creduto che il ballo «Pro Infantia» *(Stella Polare)* sia stato organizzato dalla Società protettrice dell'Infanzia.

Per amore della verità ci teniamo a dichiarare che esso è a totale beneficio della «Scuola e Famiglia» e della «Società Filodrammatica».

Il ballo popolare al «Nazionale».

Anche per questo ballo, destinato a beneficio dei *Reduci* e del *Segretariato per l'emigrazione*, si stanno iniziando i preparativi.

Avrà luogo com'è noto, la sera di sabato 28.

Una «gran veglia mascherata». del Circolo «Verdi».

Veniamo informati che a cura di alcuni soci del *Circolo Verdi* la sera del 13 febbraio, avrà luogo al teatro Minerva una *gran veglia mascherata* a vantaggio del Circolo stesso.

E' facile prevedere l'ottimo successo di questa festa; perchè il *Circolo Verdi* oltre che sul concorso dei soci, numerosissimi; può far conto sull'appoggio della cittadinanza cui è beneviso per le sue simpatiche iniziative artistiche; e perchè tutti sanno che saprà organizzare le cose per bene.

Camera di commercio.

Trasporti di recipienti vuoti. — In conseguenza delle modificazioni fatte introdotte nelle tariffe ferroviarie e nella nomenclatura delle merci alla voce *recipienti vuoti* è indispensabile nelle richieste di spedizioni a piccola velocità la precisa e completa indicazione della specie di recipienti di cui si tratta, secondo la nomenclatura suddetta.

Così ad esempio, per le botti ed i fusti non si deve trascurare la specificazione, *di capacità non superiore a 7 ettolitri* nel caso che rispondano a siffatto requisito; i panieri, le ceste, le corbe ed i corbelli, *ordinari*, dovranno essere designati con tale appellativo.

Ciò nell'interesse dello speditore, al fine di evitare errori di tassazione.

Domani sera tutti al Minerva.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri»:

Decimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Da Pavia: Gollitti Domenico cent. 25, Luigi Di Lena 20, Gaspari Giovanni 60, Paolini Gio. Batta 30, Molinari Giacomo 25, Zoccolo Giovanni 10, Del Frate Giuseppe 15, Stel Giuseppe 10, Zandigiacomo Giovanni 10, Pividor Giacomo 20, Benedetti Angelo 25.

Da Lumignacco: Bearzi Mitzi lire 1, Bearzi Giuseppe 1, Porta Angelo 1, Morandini Giuseppe 1, Dorigo Enrico cent. 20, Merluzzi-Fadiga Matilde 25, Jacobutti Cecilia 30, Tereasuol Luigi 70, Marcuzzi Elio 20, Del Gobbo Luigi 20, Forte Angelo 20, Morandini Antonio 50, Morandini Vittorio 30, Morandini Federico 30, Mario Corasi 20, Bertossi Luigi 30, Passoni Giuseppe 20, Musumano G. B. 25, Don Antonio 10, Dorigo Sante 20, Patrielli Domenico 10, Pellizzoni G. B. 25, Morandini Maria 30, fratelli Pellizzari 35, Covassi Italia 31, Tussi Amalia 20, Rigo Costantini 20, Cogoi Vittorio 25, Mondolo Giuseppe 20, Zanelli Clementina 15.

Da Risano: Agricola Nicolò lire 3, Agricola Lucia 2, Burello Francesco 1, Della Mea Maria 2, Medeossi G. B. 1, Rosini Augusto cent. 50, Feravan Domenico 50, Gianola Innocente 50, D. P. 30, G. P. 40, Burello Antonio 30, Fant Ferdinando 70, Burello Luigi 20, Alessio Giuseppe 40, Turco Vincenzo 40, Pescarini Carlo 50, Cudicini Romano 30.

Da Percotto: Della Savia Pietro lire 1, Tomadini Giuseppe 1, Calselli Carlo 1.10, Pesamosca Umberto 1, Bosero Pietro Giorgio 1, Perini Domenico 1, Pinni Costantino 1, Pielli Natale 1, Pietti-Lovaria Isabella 1, Locatelli Francesco 1, Locatelli Sofia 1, Sandrini Umberto 1, Sandrini-Cortesi Francesca 1, Prane Bartolomeo 1, Prane-Lassig Maria 1, Gattolini Giuseppe cent. 50, Salvadori Giuseppe 20, Fumis Domenica 50, Paslani Maria 50, Torossi Luciano 50, Gori Giuseppe 30, Barei-De Nardo Elvira 50, De Nardo Leonida 50, Basandella G. B. 10, la scolaresca di Lauzacco 50, Tavagnacco Luigi 20, Moscoui Domenico 20, Novello Giuseppe 30, Moretto Giacomo 20, Nardone Luigi 10, De Bortoli Giacomo 50.

Undicesimo elenco:

Contardo Giuseppe lire 5, Contardo Francesco 1, Plaino Giovanni 1, Contardo Giulio 1, Giuliani Antonio 2, Nallino Carlo Alfonso 2, Valentino Linda 1, Dagani Nicolò 5, Mazzaroli Antonio di Teor 5, Brunich Antonio 1, Brunich Giovanni 1, Mucelli Carlo 1, Martini Vittorio 1, Lestuzzi Luigi 1, Casali G. B 2, Ferrante Glauco 1, Buccaloa Gioacchino cent. 30, D'Agostino Giuseppe 20, Del Fabbro Tarquinio 20, Luigi Morelli 30, Zuliani Giuseppe 25, Di Pauli Primo 30, Pial Achille 30, Tomada Luigi 20, Minisini Giovanni 30, Molinaro Antonio 30, Cuttini Vittorio 30, Cadel Giuseppe 30, Rizzani Maddalena 50, Rizzani Angela 50, Purassanta Angelo 10, Bianchi Perina 20, *Costantini Ines 10, Durigatto Antonietta* 10, Gentilini Angelo 30, Del Fabro Adolfo 30, Macorig Giuseppe 5, Macorig Francesco 5, Bartolini Francesco 5, Bartolini Giacomo 5, Fravisani Paolo 50, Piccinini Francesco 50, Fiaibani Teresa 10, Della Schiava Andriana 10, sorella Della Schiava 20, Della Schiava Luigi 30, Lazzaroni Lino 10, Vaccaro Giovanni 10, Brusin Francesco 10, Zuliani Domenico 10, Lestuzzi Silvio 10, Lestuzzi Anna 10, Brussatin Regina 10, Lestuzzi Maria 10, Fantoni Pietro 50, Re Lodovico 40, Noris A. 20, Modonutti Agostino 50, Visentini Luigi 30, Cecchini Antenore 20, Cecchini Oreste 20, Prandini Angelina 10, Prandini Sofia 10, N. N. 20, Rumignani G. B. 20, Zanerio Giorgio 20, Sarigosi Romano 20, Pravisani Pio 30, Dal Farra Vittoria 10, Ferro Ovidio 20, Abramo 20, Serafini Serafino 20, Luigi Gaspe-

---

(21) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Quella delicata figura di fanciulla, fatta più seducente dalla profonda mestizia che incombeva sull'animo di lei, aveva presto attirata l'attenzione del dott. Villanis. Sino dai primi giorni egli si era vivamente interessato a Clelia ed ella aveva trovato nel giovane medico un valido appoggio per vincere certi ostacoli nella scrupolosa osservanza del regolamento interno dell'ospedale e per il dott. Villanis, non appena lo avevano concesso le condizioni dell'ammalato, aveva poi potuto ottenere di aver a casa suo padre.

Anzi egli non mancò di spontaneamente profferirsi di continuar la cura del vecchio e fu lui ancora che si interessò perchè gratuitamente le fosse provvisto quanto occorreva all'ammalato. La buona ragazza non aveva parole per esprimere al giovane dottore tutta la sua riconoscenza. Ed egli se ne schermiva, qualche volta, con delle frasi che lasciavano Clelia in una perplessità molesta.

Il vecchio lentamente continuava per la guarigione e il Villanis non mancava un giorno a ciò che egli affermava obbligo suo. Di buonissima ora al mattino e prima che scendesse la notte, e spesso sul mezzodì, tutti i giorni era a veder come l'ammalato procedeva. Le cose proseguivano regolarmente ed ogni volta l'annunziava a Clelia, con tal abbondanza di particolari, che le visite di lui non erano davvero brevi. Anzi non si limitavano più, intorno al corso del male del vecchio muratore, ma trovavano ormai il modo di inoltrar in mille cose diverse.

Buon parlatore, la conversazione di lui, che di tutto diceva nella superficialità che gli era propria, non stancava, per quanto egli tendesse sovratutto a metter in bella luce se stesso, col vantar *ogni giorno* miracolose guarigioni sol dovute alla facile sua fantasia. E Clelia, nella riconoscenza che sinceramente nutriva per il Villanis, lo ascoltava sempre con grande compiacenza. Era ben lungi la buona creatura dal dubitare, ciò che veramente celava quell'apparenza generosa e giovale del dottore. Nell'ingenua anima della fanciulla neppur lontanamente il sospetto che a ben altri fini, oltre quelli che apparivano, tendesse l'assiduo interesse del giovane medico *per* suo padre.

Forse in altre condizioni d'animo, libera da ogni preoccupazione per il vecchio e dal tormento sottile del dubbio geloso, che il Varenna non più le appartenesse; in altre condizioni d'animo non la sarebbero forse passati inavvertiti certi particolari e l'avrebbero probabilmente messa in sospetto contro il Villanis.

Presso il letto di suo padre, in quella penombra in cui affogava la stanza, pronta la buona giovanetta ad ogni menomo desiderio dell'ammalato, ella lasciava di frequente il pensiero a sè stesso. Era sempre il suo Enrico a signoreggiarlo, *ma non più per passar* a lei la dolcezza dell'amore corrisposto; il ricordo di lui or invece portava con sè il dubbio dell'abbandono ed i dilaceramenti della gelosia. E nell'anima soffriva la povera Clelia pene tali, che silenziosamente le strappavano le lacrime. Enrico, il suo Enrico, che nella sciagura che così atrocemente l'aveva colpita avrebbe dovuto esserle di conforto, egli invece l'aveva fuggita, la fuggiva.

Da più dì non si era neppur lasciato vedere, non era più rincasato. Il giorno, la notte ella era continuamente in attesa, per correre a lui e apprendere la verità, pur brutale; ma egli non tornava più. Lo strazio della povera sua anima! E non rare volte obliosa la infelice fanciulla piangendo usciva in singulti, che mettevano in pena l'ammalato. Allora doveva ella soffocar nel proprio cuore ogni strazio, forzare il sorriso sulle labbra e con dolci parole tentar di ritornare la calma nel vecchio. No, no, egli si era ingannato..

Ma qualche volta, quasi il Menclossi intuisse la verità, egli chiedeva del Varenna e meravigliava di non vederlo da tempo, onde per la misera fanciulla era allora uno strazio così dilacerante, che era costretta a fuggire nella sua camera, per poter liberamente finire in un pianto doloroso. Ritornava Clelia con la domanda dell'ammalato il ricordo del suo fallo e per il ricordo doloroso aveva la morte nell'anima e un desiderio infinito della fine la signoreggiava.

Sì, morire innanzi che il vecchio avesse appresa l'infamia di lei! Ed era il rimorso della colpa. E se papà Giovanni la *chiedeva in quegli istanti*, ella si sentiva oppressa dal sospetto, che le potesse sorprendere per le pupille la verità.

Nella notte, vegliando, nel dormiveglia che spesso la vinceva aveva delle visioni dolorose: le pareva il vecchio si levasse dal letto per maledire la figlia colpevole. Egli sapeva la colpa di lei e nello sguardo era la severa condanna e nel gesto che la malediceva la minaccia terribile. E con le pupille dilatate dal terrore, nella impossibilità di un sol accento, di un solo atto di preghiera, implorante il perdono ella lo fissava oppressa da tutto uno sgomento annientatore.

(Continua).

rini Luigi 20, Tesini Cesca 20, Villares Achille Achille 10, Mussinano R. 10, Sestero Domenico 10, Grosso Luigi 10, Toso Oreste 10, Ballico Ettore 10, Dri Leonardo 10, Pecini Attilio 10, Vallo Arturo 30, Da Campo Giovanni 15, Occhialini E. 30, Rassatti Ranieri 25.

Da Martignacco: Deciani Francesco lire 1, Deiber Silvio cent. 50, Ermacora Aleardo 50, Filipig Francesco 50, Dal Negro Giovanni 10, Deciani A. 50, Tisinelli Giovanni 10, Tirindelli T. 10, Lini Giuseppe 10, Nobile Gino 30, Colonna Iginio 10.

(Continua).

Ballo «*Pro Infantia*» domani sulla *Stella Polare* al Minerva.

Per l'emigrazione. Domenica prossima allo 14, nella sala Cecchini, avrà luogo una riunione privata, per iniziati degli aderenti al *Segretariato per l'emigrazione.*

I premi dell'Esposizione di Verona. Da Verona si avverte che è cominciata la distribuzione delle medaglie e dei diplomi dell'Esposizione e che la distribuzione viene fatta in Verona stessa ogni giorno agli espositori personalmente o per mezzo di terzi, delegati per iscritto al ritiro dei premi ... volendo il Comitato eseguire la spedizione a domicilio ... gli espositori dovranno esibire i documenti che li identifichino davanti il Segretario dell'Esposizione presso la Camera di Commercio di Verona.

Nessuno manchi domani sera al Ballo Pro Infantia

Al pattinaggio continua in questi giorni il movimento, crescente, favorito com'è dai notturni rigori che mantengono la solidità costituzionale del ghiaccio, e dalle splendide giornate che invitano alla libera aria e al libero sole i beati che possono.

Sul pattinaggio, sull'analoga Società, e su tante altre cose analoghe, abbiamo a lungo ed interessante articolo d'un egregio collaboratore. Lo pubblicheremo domani.

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani elevarono le seguenti contravvenzioni: una per occupazione indebita di spazio pubblico; quattro per mancanza di fanale a vetture e biciclette e una per transito di carretto sui marciapiedi.

Sequestro. I vigili urbani sequestrarono due biciclette di provenienza estera non completamente in regola colle disposizioni della legge sui velocipedi.

Domani sera

GRANDE NEVICATA

fra i ghiacci del Polo Nord

al Minerva.

Furti. Ad opera dei soliti ignoti venne ieri rubata una pezza di flanella del valore di L. 30 collocata nella vetrina del negozio di Beltrame Vittorio in piazza Mercatonuovo.

— Sempre i soliti ignoti, ieri, forzata la porta d'ingresso del casotto di legno che serve di bottiglieria al pattinaggio rubarono in danno dell'esercente Arrigoni G. B. fu Luigi, d'anni 71, quattro bottiglie di liquori del valore di L. 15.

DONI PREZIOSI

a quanti conterranno domani alla

DANZA sulla STELLA POLARE,

I feriti di ieri. Al nostro Ospedale vennero medicati: Del Negro Riccardo d'anni 13 scolaro di Udine, per frattura complicata accidentale all'ultima falange dell'indice sinistro e guaribile in 25 giorni salvo complicazioni; Martelossi Luigi fu Francesco d'anni 45 calzolaio di S. Giovanni di Manzano per ferita di punta alla mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni 5 salvo complicazioni; Saccomani Mattia fu Giov. Batt., d'anni 45 agricoltore di Orgnano, per contusione alla gamba destra riportata in uno scontro di ruotabili e guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Il provvido intervento di S. E. il Ministro delle Finanze, che, con decreto 15 Dicembre 1900, fissa definitivamente al 20 Gennaio corr. la data dell'estrazione della Lotteria Napoli-Verona, è la migliore garanzia per il pubblico.

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che l'importantissima operazione finanziaria, grazie al favore del pubblico stesso, ha ora dopo brevissima gestione, il lieto epilogo nell'estrazione dei numerosi e importanti premi che si diffonderanno nel nostro paese quale onda di prosperità e ricchezza. Auguriamo ai nostri lettori, certamente in possesso di biglietti, che la propizia fortuna assegni loro i maggiori premi.

Se qualcuno di tali premi toccasse a noi, sarebbe il bene accetto.

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia con grato animo ringrazia vivamente l'ill. sig. presidente e lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per avere stanziato in in suo favore, sugli utili dell'esercizio 1900 la somma di lire 800.

L'AURORA BOREALE

FRA I GHIACCI DEL POLO

domani alle 20 e mezza.

Per il Carnovale.

Il sottoscritto avverte che per il carnovale dà a nolo domino di raso nuovi guerniti con eleganza e i relativi cuffiotti ultima foggia e confezione: il tutto a prezzi modici.

Inoltre vende fiori in gruppi di tutte le tinte da centesimi 50 in più.

A. Fanna.

Primaria Compagnia di assicurazioni cerca per l'agenzia di Udine *esperto produttore* nel ramo *vita*. Offerte *U. S. 25* fermo posta *Udine.*

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi alla Offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Negozio d'affittare o da vendere.

Il Negozio d'ombrellaio, sito in Mercatovecchio N. 4, è d'affittarsi o da vendere.

Per trattative rivolgersi al sig. Giovanni Aghina in Montegnacco.

Ieri ad ore 15 rese l'anima a Dio

Angelica de Gleria vedova Mazzoleni.

Il fratello Luigi de Gleria, i figli Lucia in Ballini e dott. Giuseppe Mazzoleni, con le famiglie, addoloratissimi, *danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.*

Udine, 18 gennaio 1901.

I funerali si faranno nella Chiesa Metropolitana sabato 19 corrente, partendo alle ore 9 dalla casa in via Mercatovecchio numero 45.

Si prega di considerare questo cenno quale partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	18/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.6	756.4	756.2	756.3
Umido relativo	65	28	83	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2.NE
Term. centigr.	—1.0	6.1	1.8	2.6

17 Temperatura	massima	6.7
	minima	— 3.8
	minima all'aperto	—4.7
18 Temperatura	minima	—2.4
	minima all'aperto	—2.0

Tempo probabile:

Ancora venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali sulle penisole e Sicilia intorno a levante in Sardegna. Cielo sereno sull'Italia settentrionale e centrale, vario al sud e Sicilia temperatura lievemente in rialzo.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Condanna di falsi testimoni.

Ieri è finito un processo per falsa testimonianza che da sei giorni si discuteva al nostro Tribunale.

Erano imputati certi Strigaro Lodovico, Crisettig Giuseppe, Tuftan Caterina e Bodigoi Teresa, che sostennero in giudizio esser stato certo Duriavig Antonio di Giuseppe, d'anni 26, autore di lesioni personali involontarie in danno di Postregna Eugenio.

Il Duriavig Antonio, in questo processo, figurava quale imputato.

Vennero escussi molti testi e alla fine il Tribunale pronunciò sentenza con la quale assolve per insistenza di reato il Duriavig e condanna Strigaro a due anni di reclusione per reticenza, Crisetig a due anni e sei mesi, Tuftan a un anno e sei mesi e Bodigoi a un anno e sei mesi per falso.

In questa pena è computato il condono.

Querini in appello.

La Corte d'appello di Venezia ha fatto una piccola variante, di due mesi in meno, alla sentenza pronunciata dal nostro Tribunale contro il famoso ladro Giovanni Querini. Il Querini era stato condannato a 5 anni e 8 mesi.

Quei due mesi rappresenteranno per l'egregio Querini.... una gran soddisfazione!

MINERVA

"Le Maschere,,

Mezzo fiasco.

A Venezia, a Milano, a Genova, a Roma, a Torino, a Verona, contemporaneamente, ieri sera, si è data la nuova opera lirica — commedia musicale — di Mascagni: *Le Maschere.*

Le notizie generali si riassumono così: esecuzioni ottime — musica mediocre, poco originale — aspettazione delusa — tentativo fallito.

Nella commedia musicale la palma rimane ancora al vecchio glorioso di Busseto, a Donizetti, a Cagnoni...

DOMANI SERA ALLE 20 ½

GRANDE BALLO "PRO INFANTIA,,

AL TEATRO MINERVA.

FRA LIBRI E GIORNALI

«L'Altra» — di Virginia Guicciardi Fiastri.

E' un romanzo semplice, di sentimenti e non di avventure, ed ha naturalmente il difetto, comune a quasi tutti gli studi psicologici, di una certa monotonia di situazione che un po' affatica e stanca il lettore. Del resto è scritto veramente con garbo ed ha pagine di vera bellezza.

Appartiene alla famiglia dei libri buoni ed onesti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 gennaio 1901.

	genn. 17	gen. 18
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	99.20	99.20
" 5 % due mese	90.40	90.40
" 4 ½ "	108.40	108.40
Exterieure 4 % oro	70.10	70.10
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
" 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	435.	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	875.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140. —	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	700.—	700.—
" Ferr. Medit.	520.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.65	105.65
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.53	26.53
Austria - Corone "	110.15	110.15
Napoleoni "	21.11	21.11
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.10	94.10
Cambio ufficiale	105.67	105.67

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Comune di Udine.

Nei giorni 24, 25 e 26 corrente nella solita sala del Monte di Pietà si terrà asta per la vendita degli oggetti preziosi di pertinenza delle eredità Tullio e Marangoni.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.[illegible]	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	[illegible]	[illegible]
		M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine S. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	S. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi